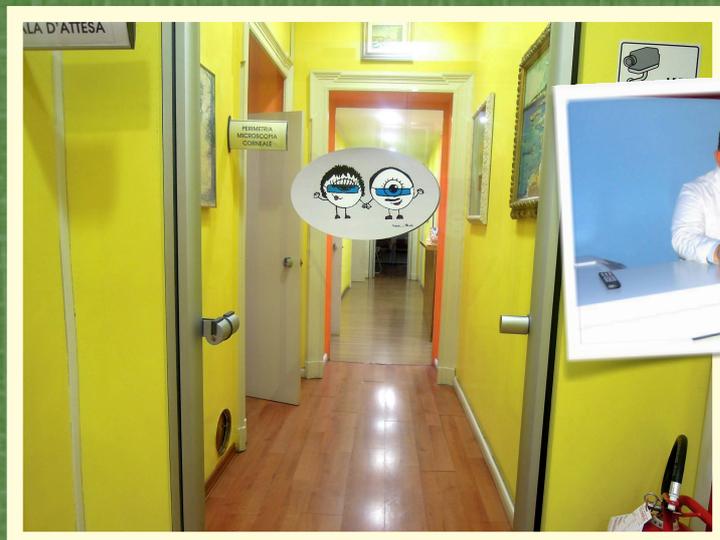


Colpo d'occhio

LUGLIO-AGOSTO 2017

OPUSCOLO PERIODICO DI DIVULGAZIONE OCULISTICA

NUMERO VENTICINQUE



“La più diffusa malattia degli occhi è l'amore a prima vista.”

Gino Cervi

25

Cari lettori,
eccoci a Luglio!
In questo numero, tante
nuove notizie e curiosità dal
mondo della visione....

... Quindi, non possiamo che
augurarvi una buona lettura!

Irene Fusi

QUANDO IL ROBOT ENTRA NEGLI OCCHI

Per la prima volta ad Oxford è stata rimossa una membrana epiretinica con una procedura sperimentale controllata con joystick e touchscreen.

Un futuro fantascientifico si sta facendo largo nel mondo oculistico. Lo scorso settembre è stata effettuata in Inghilterra la prima operazione di rimozione di una membrana epiretinica mediante robot. L'artefice dell'intervento hi-tech è il prof. Robert MacLaren, docente di oftalmologia all'Università di Oxford. Assistito dal dott. Thomas Edwards e da una squadra di chirurghi del John Radcliffe Hospital, ha fatto ricorso a un robot olandese controllato mediante *joystick* e

touchscreen. L'intervento viene costantemente monitorato in diretta grazie a un microscopio. Così è stata rimossa dalla retina una membrana di 0,01 mm di spessore: questa prima procedura sperimentale, effettuata su un settantenne, è andata a buon fine. “Il robot - scrive l'Università di Oxford - ha bisogno, per operare all'interno dell'occhio, di penetrarvi attraverso lo stesso foro durante i diversi passaggi della procedura persino se l'occhio ruota. Il dispositivo è stato progettato per eliminare i tremori involontari della mano del chirurgo (dovuti, ad esempio, alle pulsazioni), cosicché manipolazioni chirurgiche minimali possano essere effettuate con successo dentro il bulbo. Il robot funziona come una mano meccanica, con sette motorini indipendenti controllati dal

computer, effettuando movimenti precisi, su una scala millimetrica di 0,001 mm". Dopo aver completato l'intervento, il professor MacLaren ha commentato: "Non c'è dubbio che siamo appena stati testimoni della chirurgia oftalmica del futuro". Ciò consentirà, ha proseguito il luminare, "di aiutare a sviluppare nuovi trattamenti contro la cecità, come la terapia genica e le cellule staminali, che devono essere inserite sotto la retina in modo molto preciso". L'esperimento è entrato ora nella sua seconda fase: bisognerà verificare come il robot riesca a inserire un ago sotto la retina e a iniettare un liquido. Ciò potrebbe consentire l'impiego per la terapia genica, un trattamento promettente per la retinite pigmentosa. Intanto - tra settembre e metà gennaio - altri cinque pazienti sono stati sottoposti a operazioni chirurgiche assistite dal robot, sempre presso il John Radcliffe Hospital di Oxford; in una di esse si è fatto ricorso a un virus - sfruttato dalla terapia genica per cercare di bloccare la degenerazione retinica - che è stato inoculato nella retina stessa (per veicolare i geni sani).

Fonte: Alessandro Algenta,
Oftalmologia Sociale

L'occhio, un microcosmo fragile e prezioso

Petra Kunze, Oftalmologa omeopata



"L'occhio dell'uomo è una finestra, attraverso la quale si vedono i pensieri che vanno e vengono nella sua testa"

Victor Hugo, Claude Gueux, 1834

Quando guardiamo qualcuno negli occhi, lo vediamo davvero, con il suo ambiente, il suo essere, la sua anima. Attraverso gli occhi, vediamo la persona nella sua interezza. Gli occhi sono un microcosmo che contiene tutto ciò che c'è nell'essere umano.

Guardare qualcuno negli occhi è un po' come entrare nel suo mondo, in modo forse un po' indiscreto. Ma, nello stesso momento, quel qualcuno entra in noi e la sua immagine in miniatura è totalmente riflessa sulla nostra retina. Si tratta dunque di una sorta di scambio. Nell'occhio c'è qualcosa che entra e un qualcosa che esce attraverso lo sguardo, un magnifico strumento di comunicazione e di espressione; gli occhi sono il primo mezzo di seduzione, e spesso il primo sguardo è all'origine dell'incontro d'amore. E' per tutto questo che bisogna averne particolarmente cura.

L'occhio, come l'essere umano nel suo insieme, è tripartito. Innanzitutto, è un organo neurosensoriale, è estremamente mobile ed il suo complesso sistema muscolare rappresenta il polo metabolico. La corioide corrisponde all'aspetto ritmico e vascolare, mentre la retina a quello nervoso. Se analizziamo l'occhio in termini di quadripartizione, in quanto organo anatomico ci riporta al solido, con una corrispondenza tra la sclera, il bianco dell'occhio, e l'osso. L'elemento acqua è abbondantemente

rappresentato all'interno dell'occhio, che è in stretta relazione con il fegato, organo del corpo vitale.

L'anima o il corpo senziente esprime la gioia, la pena, il dolore attraverso le lacrime, la pupilla e la luminosità dello sguardo.

Ed anche la macula può facilmente essere intesa come la base dell'Io.

La prevenzione

L'occhio è importante fin dalla nascita.

Il bambino deve essere esaminato intorno all'età di 1 anno quando è possibile, ad esempio per prevenire e avviare il percorso terapeutico per l'ambliopia e per altri disturbi che, in caso contrario, potrebbero perdurare per tutta la vita.

In effetti alla nascita l'occhio non è "completato", ma continua a crescere e l'area del cervello che gli corrisponde continua anch'essa ad evolvere e maturare.

Di conseguenza, i bambini devono essere sottoposti a controllo all'età di 1, 3 e 5 anni. Invecchia bene, ma è trasparente e fragile. Affronta ogni giorno l'inquinamento e una quantità sempre crescente di raggi ultravioletti che passano attraverso la fascia dell'ozono, per non parlare dei monitor dei computer, dei tablet, dei telefoni, degli apparecchi televisivi e dei led che emettono luce blu. L'aumento di questi fattori di rischio nocivi per gli occhi, insieme con il prolungamento della speranza di vita, mette a rischio il nostro capitale UV, come per la pelle, aprendo la strada alla Degenerazione Maculare legata

all'età.

La luce blu è presente in tutte le forme di illuminazione artificiale, salvo che nelle classiche lampadine a incandescenza, attualmente fuori commercio, ma anche nella luce del sole, anche se il tempo è uggioso. L'unico modo per proteggersi è portare lenti protettive, anche utilizzando tablet e computer. Se esistono antecedenti di fragilità retinica in famiglia, bisogna essere ancor più attenti, tenendo presente che i fumatori corrono un rischio quattro volte maggiore.

Per i bambini sarebbe opportuno limitare l'uso del computer a due ore al giorno, e questo fino alla fine della fase della crescita, che non è completa fino ai 20-25 anni. Un occhio in buona salute riesce a vedere da lontano e da vicino, si sposta in tutte le direzioni ed è vivace. Per questo lo yoga per gli occhi, per esempio, è così benefico. Davanti ad uno schermo, infatti, l'occhio non si muove abbastanza e le palpebre non sbattono a sufficienza. Bisogna massaggiare le palpebre con regolarità, battere le ciglia per rinnovare il film lacrimale ed effettuare un palming (1) alla minima sensazione di affaticamento.

Gli occhi sono un capitale, bisogna gestirli adeguatamente. Anche l'alimentazione è molto importante, perchè gli occhi funzionano solo con un adeguato apporto:

- di pesce azzurro,
- di alimenti colorati (gli occhi hanno bisogno di pigmenti colorati),
- di alimenti freschi e variati,

- di un bicchiere di vino rosso ogni tanto (il paradosso francese), che contiene polifenoli benefici per la retina.

Difetti visivi e disturbi della convergenza oculare

Si tratta in genere di patologie familiari, a componente ereditaria: è lo sguardo che la famiglia porta sul mondo. In una famiglia di miopi, ad esempio, si ritrova la tendenza ad essere un pò "intellettualoidi", a privilegiare l'aspetto cerebrale delle cose e a rinchiudersi in sé stessi. Il miope vede meglio da vicino, si sente a proprio agio nel suo piccolo universo, nel raggio di un metro e mezzo. Non è realmente connesso con il mondo che lo circonda, vive un pò tra le nuvole, non è molto "concreto", ma è molto dotato dal punto di vista intellettuale ed è piuttosto potato per l'apprendimento, considerate le sue buone capacità di concentrazione. Ad esempio, ritroviamo il maggior numero di miopi tra i medici, che, grazie alla capacità di concentrazione, riescono a completare i lunghi e faticosi studi alla base di questa professione. In compenso, però, il miope ha una scarsa percezione dell'altro, è un po' sconnesso, il che rappresenta un autentico paradosso per chi pratica la professione medica. Per l'ipermetrope è esattamente il contrario. Chi presenta questo difetto è sempre con i piedi per terra, in rapporto con gli altri, comunicativo, sempre in movimento, come se irradiasse la propria personalità intorno a sé. E' un po' la caricatura del "commerciale".

Osservando attentamente il comportamento infantile, si può dedurre se i bambini presentano una tendenza alla miopia o all'ipermetropia. L'astigmatico, invece, è "contorto", la curvatura del suo occhio è disuguale, più simile a un pallone da rugby che a uno da calcio. Vede le cose a modo suo, si rapporta con la vita alla sua maniera e, in fondo, è questo il suo fascino. Alcuni astigmatici non correggono mai il loro difetto visivo, sentendosi perfettamente a proprio agio nella loro personale visione del mondo.

In tal senso, bisogna sempre diffidare della correzione chirurgica di questi difetti. In un primo momento, il risultato dell'intervento appare spettacolare, si riesce a vedere chiaramente senza occhiali, ma il paziente può percepire uno sconvolgimento nel proprio funzionamento rispetto al mondo. Il miope, per esempio, si sente come improvvisamente proiettato nel mondo, e l'atterraggio può sembrargli brutale, come un cambiamento totale di paradigma. Nuova vista, nuova vita!

"Io, ad esempio, ho operato per la correzione della miopia un musicista, che, prima dell'intervento viveva chiuso in casa col suo violino. Dopo l'operazione, ha creato un'orchestra, ha cominciato a viaggiare e dare concerti in tutto il mondo, si è fatto degli amici, insomma si è trasformato totalmente".

La vista influenza perfino la postura del corpo. I deficit oculari possono causare problemi alle ginocchia, alla schiena, ai piedi. Ad esempio, i bambini che presentano disturbi ortopedici a livello dei piedi devono essere

assolutamente esaminati da un oculista.

E' difficile, se non illusorio, trattare i difetti visivi. La miopia è determinata da un "occhio troppo lungo" dal punto di vista anatomico. E' come se si volesse trattare una persona che calza 45 in modo che calzi solo 40!

Somministrazione dei farmaci oftalmologici

Le palpebre, i muscoli ecc. sono in analogia con il polo metabolico.

La congiuntiva e gli elementi vascolari corrispondono al sistema ritmico.

Il polo neurosensoriale dell'occhio, rappresentato dalla retina e dal nervo ottico, è localizzato a livello posteriore e potrà quindi essere "raggiunto" dalla somministrazione dei farmaci per via orale o parenterale.

L'occhio è poco vascolarizzato, è un organo liquido e aereo. La parte anteriore dell'occhio è alimentata dal liquido, dall'aria, se quindi si vuole agire su infiammazioni, confort e visione, bisognerà ricorrere alla via locale. Anatomicamente, l'occhio normale deve essere isolato, le sue barriere devono "resistere". Se queste barriere si rompono, si presenta il rischio di uvette. Ecco perchè si preferisce questo tipo di somministrazione dei farmaci. I colliri omeopatici, per esempio, permettono di affrontare numerose patologie.

L'esperienza dimostra la maggiore efficacia dei trattamenti locali rispetto a quelli generali.

L'occhio reagisce positivamente anche ai farmaci in gel applicati sulle palpebre o sul perimetro orbitale.

Un gel a base di Resina laricis e Ananassa sativa darà sollievo agli occhi stanchi, soprattutto per le persone che lavorano davanti ad un monitor, contribuendo anche alla prevenzione della cataratta e delle patologie della retina.

L'ananas è di per sé molto energizzante e il suo ricco contenuto di silice gli conferisce un potere ristrutturante, mentre la resina di larice, sostanza traslucida dalle qualità sulfuree, sostiene e rafforza gli organi impegnati nelle attività sensoriali quando sono soggetti a fenomeni infiammatori.

L'associazione di questi due ceppi rappresenta un ottimo esempio di come attraverso l'osservazione fine si possano dedurre le qualità terapeutiche di una pianta. E' uno dei principi di base della medicina di orientamento antroposofico. Il gel si applica intorno all'occhio sui punti shiatsu, o semplicemente seguendo il contorno dell'orbita.

Nella medicina di orientamento antroposofico esiste un ceppo molto particolare, Fel piscis, bile di trota, reperibile sotto forma di crema. Il rimedio è noto fin dall'antichità, basta ricordare, infatti, nel Vecchio Testamento, la storia di Tobia che guarisce la cataratta da cui era afflitto il padre spalmandogli bile di pesce sugli occhi. I pazienti richiedono questo farmaco che rallenta l'evoluzione della cataratta e riferiscono inoltre di una sua eccellente azione antirughe. La cataratta è prodotta da un logoramento e, poiché il fegato e gli organi ad esso collegato sono rigenerativi, questo trattamento dinamizza la zona dell'occhio. La crema può essere applicata sul contorno degli occhi o sui polpacci, zona

dell'agopuntura che corrisponde al meridiano del fegato. Anche le tinture madri applicate in compresse sono molto benefiche per le malattie delle palpebre. Caratterizzate da una struttura molto fine, le palpebre possiedono delle ghiandole destinate a secernere acqua, grassi e proteine. I canali escretori si ostruiscono facilmente con il rischio di una superinfezione (orzaiolo, calazio ecc.). Anche gli eczemi sono frequenti in questi casi. I trattamenti allopatrici a base di corticoidi possono, in rari casi, produrre effetti indesiderati e favorire l'insorgenza di glaucoma e cataratta.

Queste patologie compaiono in periodi di stanchezza; la palpebra infatti è il punto in cui si manifesta tutto ciò che ci "esce dagli occhi", che non sopportiamo più. E' come una spia che si accende, che ci avverte che qualcosa non va nella nostra vita e ci spinge a fare qualcosa per rimediare. In questo caso siamo subito portati a pensare al farmaco omeopatico Staphysagria, che deve però essere accompagnato ad una terapia locale.

Per gli eczemi, allergie ed altri "brufolotti" sono molto utili gli impacchi caldi, la cui efficacia aumenta con l'aggiunta di una sostanza terapeutica. Ad esempio, la miscela di Calendula al 40% ed Echinacea angustifolia al 3% ha effetti disinfettanti, antisettici e cicatrizzanti. E' utile fare degli impacchi con una ventina di gocce diluite in una mezza ciotola d'acqua.

Anche la tintura madre di Thuja fa miracoli, applicata allo stesso modo sugli occhi secchi e affaticati.

Il calore e l'umidità sono importantissimi per gli occhi,

basti pensare che la secchezza oculare può ridurre la visione di ben due decimi. In questi casi possiamo ricorrere alla malva, *Malva sylvestris*, sotto forma di collirio. Questa graziosa pianta è da sempre conosciuta nella pratica tradizionale, come applicazione locale per calmare e idratare l'occhio secco. Nei casi di allergie, in particolare degli occhi, la medicina di orientamento antropologico propone due ceppi molto originali, particolarmente efficaci a basse diluizioni e sotto forma di collirio:

- Succus litri, succo di limone.
- Succus cydoniae, succo di mela cotogna.

Astringenti e ristrutturanti, queste due sostanze danno rapido sollievo agli occhi. *Euphrasia*, anch'essa applicata localmente, lenisce il fastidio degli occhi che lacrimano, mentre *Calendula* dà sollievo all'occhio irritato. I portatori di lenti a contatto trovano utile metterne una goccia sulla lente a contatto prima della pausa.

L'occhio soffre in silenzio

Le malattie gravi dell'occhio possono coesistere con una visione normale. Spesso prendiamo in considerazione solo la funzionalità dell'occhio, tralasciando invece l'organo e la buona salute della struttura. E' opportuno pertanto sottoporsi ad una visita oculistica ogni cinque anni se non si soffre di particolari patologie e, ovviamente, più spesso in presenza di malattie croniche. Il glaucoma ad angolo aperto è, infatti, generalmente diagnosticato in occasione di un controllo di routine. L'interno dell'occhio diviene autonomo

come nel caso di una patologia tumorale, mantenendo il liquido; si tratta, in un certo senso, di un tumore liquido, di una "proliferazione del liquido", una patologia molto difficile da arrestare una volta scatenata. E' una patologia grave, dal momento che il nervo ottico che emerge dalla parte posteriore dell'occhio è grasso e molle, e rischia di essere schiacciato. Il profilo del "paziente a rischio" descrive una persona che si mette sotto pressione da sola e non dimostra nulla all'esterno, conservando dentro di sé tutte le lacrime che invece dovrebbe esteriorizzare. Poiché, nel caso di questa patologia, le persone appartenenti all'ambiente immediato del soggetto hanno l'impressione che tutto vada bene, mentre al contrario c'è una tragedia silenziosa in atto, ci troviamo spesso di fronte ad una malattia familiare, ereditaria. Questa patologia è in relazione con lo stagno, *Stannum metallicum*, una sostanza che gestisce il passaggio dall'elemento liquido a quello solido: nel glaucoma, appunto, l'elemento liquido è diventato indipendente. Inoltre bisogna sostenere il fegato, che contribuisce a regolare l'elemento liquido nell'occhio, ed anche il rene. *Stannum* può essere somministrato sotto forma di collirio, ma anche sotto forma di pomata, applicata localmente a livello dei polpacci. La somministrazione del ceppo organoterapico *Corpus vitreum* può potenziare l'azione del rimedio.

Fonte: Véronique Baumann,
Eye Doctor

CONTINUA....



Studi Oculistici Fusi

**Corso Re Umberto, 45
10128 TORINO**

011.5683536

FAX: 011.5683317

**Via Nizza, 9
10198 RIVOLI**

011.9581805

FAX: 011.9581805

**mail studi oculistici:
segreteria@luigifusi.it**

***PER COMUNICAZIONI
O CONSIGLI SU QUESTO
PERIODICO, SCRIVETE A:
studioculisticifusi@yahoo.it**

it



SOS VISIONE
Onlus
•••••

**SOSTIENICI DONANDO IL
TUO 5 X MILLE**

IBAN:

IT09S0200801105000104697907

**DENOMINAZIONE: SOS VISIONE
ONLUS**